

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2024

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

L'anguilla di Montale

di Giovanni Giolo

Uno dei più grandi chef stellati è stato Joël Robuchon. I suoi piatti erano semplici, formati al massimo di quattro elementi, come il famoso purè di patate. Così per scrivere non basta la fantasia e l'immaginazione, ma è necessaria la meticolosità che è frutto del comporre e del ricomporre. Prima di trovare la composizione giusta (di una poesia o di un piatto) dobbiamo fare molte prove.

Prendiamo l'*Anguilla* di Montale. C'è la sensazione, l'idea delle metamorfosi di questo animale guizzante che parte dai mari del Nord per giungere nelle nostre pozzanghere: tra l'anguilla e la poesia c'è una somiglianza fisica, perché i versi sono tortili come lei, sono oscuri come lei, sono scolpiti dalla luce, la stessa che improvvisamente rivela la forma brillante del pesce che si agita nella sua pozza d'acqua. Questa concordanza tra il ritmo, la struttura, l'aspetto dei versi e l'andare tortuoso dell'anguilla è ciò che rende la lirica tanto insinuante nella nostra anima. È la prova della pazienza che deve aver impiegato il poeta nel mettere e nel togliere le parole, nel girarle, nel capire come disporle sulla pagina. Questo il segreto della lirica: metti, toglì, sposta, guarda, ascolta, aspetta, guarda e ascolta, e poi di nuovo metti... e così via:

L'anima verde che cerca
vita là dove solo
morde l'arsura e la desolazione,
la scintilla che dice
tutto comincia quando tutto pare
incarbonirsi, bronco seppellito;
l'iride breve, gemella
di quella che incastonano i tuoi cigli
e fai brillare intatta in mezzo ai figli
dell'uomo, immersi nel tuo fango, puoi tu
non crederla sorella?

Lirica tutta fondata sulla sinestesia (la capacità, come risaputo, di legare le parole che provengono da percezioni sensoriali diverse, tipo "sinfonia blu", o "sole stonato"). L'anguilla diventa torcia, frusta, freccia d'Amore, Cupido, anima verde, scintilla, i tuoi cigli degli occhi, i nostri figli nati dal fango, nostra sorella, nostra luce, nostra creazione, nostro miracolo.